Trieste, Domenica 18 Maggio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 861
Si publica due volte al giorno:

Anno III. - N. 851 | Trieste, Giovedì 8 Maggio 1884. (Edizione del mattino) | Anno III. - N. 851

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio. Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana: per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in ca. altezze *testino* e costano: avvisi di commercio s. 10 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

DIRETTORE: TEODORO MAYER. | UFFICIO: CORSO N. 4.

Si publica due volte al giorno: L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo**. Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dal e 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Materie esplodenti. BERLINO 7. La legge contro l'uso criminoso di materie esplosive, assoggetta al permesso e controllo da parte della polizia, la fabricazione e il commercio di materie esplosive, e stabilisce la pena del carcere per danni premeditati alle vite e alle proprietà mediante materie esplosive e non autorizzato commercio colle stesse, e la pena di morte se avvenuta fosse la morte di qualcuno e ciò fosse stato da prevedersi.

Fallimento. NUOVA YORK 7. La ditta bancaria Grant e Ward sospese i pagamenti. Soci sono il generale Grant e Fisch presidente della Banca marittima e nazionale che sospese pure i pagamenti.

Notizie marittime. PORTO SAID 6. Il piroscafo del Lloyd a.-u., *Daphne*, proveniente da Calcutta, proseguì oggi per Trieste.
— CORFÙ 6. Il pir. del Lloyd a.-u. *Minerva*, proveniente da Costantinopoli, proseguì questa mattina il suo viaggio per Trieste.

Bastimenti infetti da colera. QUEENSTOWN (Irlanda) 6. La nave *Iron Cross* è arrivata proveniente da Giava. Parecchi dei suoi ufficiali e marinai sono morti di colera.

Inchiesta chiusa. PARIGI 7. Il ministero ordinò che venga chiusa l'inchiesta sulla identità di Campi, avendo questi pagato il suo debito alla società. Le spese dell' inchiesta salirono a 18 mila franchi. Il *Cri du peuple* promette rivelazioni importanti, le quali dimostreranno che Campi uccise il sig. Ducros du Sixt, per vendicare l'onore della propria famiglia.

Riduzione di lavoro. NUOVA YORK 5. La metà dei tessitori di cotone americani, rappresentanti collettivamente otto milioni di telai, hanno deciso di ridurre della metà la produzione dei loro opifici.

La fuga d'un banchiere. BEZIERS 7. Il banchiere Reboul fuggì lasciando un grosso *deficit*. Sua moglie fu arrestata per aver tentato di sottrarre alcuni oggetti preziosi alla massa dei creditori.

Una regina autrice. LONDRA 7. Si annunzia la publicazione di un nuovo libro della Regina Vittoria, contenente la sua corrispondenza con la sua defunta figlia Alice, granduchessa di Assia-Darmstadt.

Il processo Kraszewski. BERLINO 7. Il poeta polacco Kraszewski, il cui processo comincerà sabato prossimo alla Corte suprema imperiale di Lipsia, verrà trasferito, sotto scorta, in quella città. Non verranno ammesse nella sala d' udienza che le persone munite d'uno speciale permesso.

Grave incendio. PARIGI 7. Ieri notte un gravissimo incendio distrusse la segheria meccanica Borel e la fabrica di candele Brudenne. I danni ammontano ad un milione e mezzo di franchi. Le due Ditte sono assicurate.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le tariffe della Meridionale. Il giornale ufficiale assicura che il ribasso della tariffa da noi publicata non è ancora definitivamente deciso. Esso forma oggetto di trattative tra il Governo e il Consiglio d'amministrazione della *Südbahn*.

Società del Gabinetto di Minerva. Venerdì 9 corr., alle ore 8 pom., il socio signor Prof. Vincenzo Miagostovich leggerà sul tema: *I sogni di Dante nella Divina Commedia.*

Con questa lettura verrà chiuso il ciclo di quest' anno.

Panico in chiesa. Mentre la chiesa di S. Antonio nuovo rigurgitava di devoti di tutte le classi, di tutte le età, per assistere alla serale funzione del mese Mariano, accadde un improvviso accidente che per vero prodigio non ebbe deplorevoli conseguenze.

Uno dei grossi ceri ardenti all' altare della Vergine del Rosario, comunicò la fiamma ad una palma di fiori artificiali, facendola divampare ratta qual lampo. Il piantone, che per uso si lascia di guardia accanto all' altare durante le funzioni, fu pronto a soffocare il fuoco e così scongiurare il pericolo che esso avesse da propagarsi ai drappi volanti che adornano l' altare.

La prontezza però del guardiano non valse a scongiurare il disordine venuto dal panico che s' impossessò dei presenti. Fu un fuggi fuggi generale, accompagnato da urli, pianti, spinte, perdita d' ombrelli, cappelli, scialli, tutti cercando di guadagnare l' uscita.

Quell'improvvisa ed accentata agitazione fece muovere altra gente, poco meno numerosa, che sostava al Caffè della stella Polare, alla Posta, sul ponte, in tutte quelle vie sempre popolatissime. Quelli di fuori accorrevano per esser solleciti ad entrare nel tempio, gli altri volevano uscirne a precipizio e per quest' incontro impensato, ne provenne un urto come di due masse che si cozzano. Fortunatamente non si ebbero a lamentare che pochissime persone leggermente contuse.

A stabilire l' ordine, provvidero molti cittadini, il clero, i guardiani e le guardie accorse, tutti sbracciandosi e sfiatandosi per raccomandare la calma.

In quell' arruffio una giovane venne disgiunta dalla sorellina che teneva per mano. Non si può farsi un' idea della disperazione, del dolore potente di quella ragazza. Non ascoltava consigli, non faceva che ripetere: „fossi rimasta io schiacciata anzichè la mia sorellina". Nell'esaltazione che la dominava, pensava già che un qualche pericolo avesse incorso la piccina. Invece, la poverina, trovandosi perduta, si era rivolta ad una signora che amorosamente la prese fra le braccia, dopo aver avvisata una guardia che raccoglieva la bimba nella propria abitazione al terzo piano della casa N. 20 di via Fonderia.

Pochi minuti dopo, la stessa guardia, uditi i pianti e le grida della giovane, si affrettò ad avvertirla che una bimba trovata era stata portata in una casa di via Fonderia. A quell' annunzio l' addolorata giovane proruppe in un'esclamazione delle più commoventi: „Dio, fa che sia la mia! E lì subito a seguire in tutta fretta la guardia, accompagnata da un infinito codazzo di curiosi. Giunti al luogo indicato, provò la gioia di abbracciare e divorare di baci la piccola sorellina.

Gli oggetti che nel trambusto vennero smarriti sono molti: un borsaiuolo tentò di approfittare della confusione per intraprendere le sue operazioni, ma visto dalle guardie, pensò bene di smarrirsi volontariamente.

Al nostro ufficio furono depositati i seguenti effetti: dalla sig.a Catterina Pellarin un corpetto di velluto nero, dal signor Lizier un ombrello, da N. N. altro ombrello, da un altro signore un biglietto d' impegnata d' un cancello.

Le conferenze per la pesca che si tenevano a Gorizia, si chiusero ieri 7 corr.

A quanto dicesi, le cose vennero conciliate in modo sodisfacente per ambe le parti interessate.

I chioggiotti, di cui taluni volevano la espulsione dal nostro mare, potranno restarvi a vantaggio delle popolazioni del Litorale per le quali il pesce è un nutrimento importantissimo.

La presunta pazza. I fatti incominciano a darci ragione.

Emilia Posseghér, la presunta pazza di via Scalinata N. 424, strappata lunedì violentemente alla famiglia per condurla al manicomio, *è stata rimessa in libertà* ieri a mezzodì, perchè il direttore dell' ospitale aveva dichiarato *che non vi era alcun motivo per trattenerla nello stabilimento.*

Sodisfatti come giornalisti, nell'aver veduto che la nostra protesta abbia avuto effetto, sodisfatti che quella povera ragazza sia stata ridonata alla famiglia, ci resta ancora l' obligo di ricercare le cause del fatto anormale, strano, affinchè, a guarentigia di tutti i cittadini, siano prese quelle disposizioni che valgano a rendere impossibile un' eventuale ripetizione.

La Posseghér fu due mesi al manicomio; se ci fu, vuol dire che le sue facoltà mentali erano alquante alterate.

Da che proveniva questa alterazione?

È difficile lo stabilirlo esattamente. Secondo una versione, che è la più verosimile, pare che la Posseghér sia stata presa dall' idea fissa che un giovane, della buona società, la perseguitasse con le sue brame amorose, e quest' idea fissa si abbia poi sviluppata con parecchie superstiziose credenze d'incanti e di magie amorose.

Secondo un' altra versione poco credibile, quantunque affermata concordemente dalle donnicciuole di quei pressi, un giovane avrebbe veramente perseguitata la ragazza al segno da farle pronunciare delle parole di minaccia.

È un fatto però che la prima volta la Posseghér fu rinchiusa al Manicomio in seguito a richiesta di questo giovane.

Questa richiesta, secondo alcuni, era motivata da timore, secondo altri da vendetta.

Ad ogni modo la ragazza fu rilasciata dal manicomio il 29 aprile decorso quale guarita.

Pare che il giovane sopra accennato, incontrasse di nuovo la ragazza, e, impensierito da alcuni gesti da essa fatti, rinnovasse la richiesta perchè l'infelice venisse rinchiusa.

La disgraziata vi fu trascinata Lunedì nel modo da noi già narrato.

Ecco come l' ispettore, incaricato dello arresto, narra la cosa, e che noi riportiamo naturalmente senza assumerne responsabilità alcuna.

„Ebbi ordine dai miei superiori, di prestare mano forte temendosi opposizione; mi recai prima al Manicomio ove mi fu detto che la si avrebbe accolta; all' ospitale poscia domandai due infermieri. Volendo agire con modi urbani, e senza usare la forza, entrai nella stanza della Posseghér e chiesi alla madre di parlare con la figlia. Ne ebbi risposta negativa. Intanto entrarono gl' inservienti dell' ospitale. La madre, riconoscendoli dal berretto, ed immaginando lo scopo, disse volersi gittare dalla finestra, e si slanciò verso il davanzale. La trattenni, ed agli infermieri incerti, additai quale delle due fosse la Emilia. Si dovette strappare la figlia che s' era avvinghiata intorno alla madre. Io durai fatica a trattenere quest' ultima".

Da tutto ciò si desume che l' autorità di polizia fu quella che ordinò la traduzione dell' Emilia al Manicomio. Ma se lo ha fatto, vuol dire che avrà avuto una dichiarazione medica che l' infelice era pericolosa.

Eccoci dunque arrivati alla foce. Quale è questo medico e su quale base, in seguito a quali fatti ha esso rilasciata tale dichiarazione??

A noi pare che la questione sia ridotta a questa domanda, salvo poi all' autorità competente di procedere, a seconda del caso, e punire eventualmente i colpevoli.

Ierlaltro il Magistrato si rivolse alla Direzione di Polizia per ottenere degli schiarimenti, e il riscontro della Polizia fu effettuato ieri.

Ci viene detto che questa sera, al Consiglio di Città, verrà mossa una interpellanza in proposito.

Noi confidiamo che sarà fatta luce piena ed intera.

Sequestri confermati. Il Tribunale provinciale ha confermato il sequestro di parecchi opuscoli. Per mancanza di spazio ne rimettiamo a domani l'elenco.

Le letture in Sala della Borsa. Il chiarissimo Dottore Alessandro Goracucchi, questa venerabile figura di vecchio che tutti conoscono, cui il nostro popolo addita quando passa, tenne iersera un lunghissimo discorso sul *Mare e sull' aria marina.*

Nella prelezione, durata circa due ore, questo veterano seguace d' Ippocrate, che da 52 anni s' è fatto della medicina un vero sacerdozio, parlò diffusamente dell'acqua e dell'atmosfera marina, esaminando scientificamente tutte le loro particolarità, e la loro influenza quale rimedio potentissimo contro parecchie malattie.

Divagando un po' dal tema, l'oratore analizzò minuziosamente tutte le utilità del sale, adoperato nella medicina, passando indirettamente in rivista moltissime infermità.

Concluse augurandosi che a Trieste, il progettato stabilimento balneario sorga bentosto a migliorare le condizioni igieniche della popolazione.

Ai suoi uditori in particolare il Dr. Goracucchi augurò lunga e prosperosa esistenza.

IL FIGLIO DELL' AMANTE

75)

— Dove è il signor Dalifroy?

— Nel suo studio.

— Perchè non è qui?

— Ha preferito che fossi la prima io a vedervi quando foste tornata in voi.

— Già, aveva paura e faceva assegnamento sulla vostra scaltrezza per attutire il primo urto.... Egli dubita dunque....

— L' ha temuto.

— Bisogna rassicurarlo. Andate da lui. Ma voi m'intendete... Da voi non saprà... Io non voglio aver che dire con lui!

— Oh! ve lo giuro! — esclamò Atenaide con accento di sincerità.

— Mi preme. Va bene! Andate; aspetto.

Atenaide uscì, dopo aver guardato ancora Andreina in modo singolare.

Due minuti dopo, tornava seguita dal signor Dalifroy.

— Ebbene — disse questi appressandosi alla moglie — come state Andreina?

— Meglio, amico mio, vi ringrazio. Sono debolissima, ma spero che non sarà nulla.

— Come mai eravate venuta dalla signora de Séverin — chiese il signor Dalifroy — e quale è stata la causa di quello svenimento tanto violento?

E sì parlando, l'interrogava con lo sguardo duro, inquieto, scrutatore.

— Di certo, è stato il caldo. Non sono avvezza ad uscir sola nè a camminare per le strade rumorose.

— Avete avuto torto di uscire senza avvertirmi.... e vi prego di non ricominciare.... non sta bene. Vedete che cosa capita?....

— Sì, ho avuto torto, ma non credevo di far male andando a trovare Atenaide.

— Figlia mia — interruppe la signora de Séverin, accettando la sua parte con mirabile sangue freddo. — Non vi stancate; omai vostro marito è rassicurato. Avete bisogno di riposo. Il medico ve lo ha raccomandato.

— Sì, ho bisogno di un po' di tranquillità, di solitudine — ripigliò semplicemente Andreina.

— Vi lasciamo — disse il signor Dalifroy.

E chinatosi, depose il solito bacio sulla fronte della moglie.

La signora de Sèverin ebbe un' esitazione impercettibile, quindi, accostatasi al letto, baciò la pupilla come tutte le volte che andava a trovarla o la lasciava.

La giovane accettò i due baci senza batter palpebra.

Ma appena fu sola, si nettò il posto baciato col fazzoletto e buttò questo lontano.

XI.
Sei mesi dopo.

Sei mesi dopo questa scena, il signor Dalifroy riceveva la lettera anonima annunziantegli che sua moglie l' ingannava, lettera da noi riprodotta nel primo capitolo, che apre la seconda parte di questo racconto.

Abbiamo detto l' impressione prodotta sul marito da questa denunzia, o piuttosto da questa rivelazione fulminante.

— „Uomo avvisato mezzo salvato " egli aveva concluso. — Tra otto giorni saprò la verità.

Per un uomo che destinavasi alla magistratura e che aveva l' istinto del poliziotto, come altri hanno il dono della poesia e delle arti, questo doveva sembrare assai facile.

Pure, pensandoci bene, la cosa gli sembrò più delicata - non già perchè egli dubitasse della sua scaltrezza e del risultato.

Se non che, egli non voleva esporsi a qualche spiacevole errore, e sopratutto gli premeva di constatare il delitto in condizioni tali.

Primieramente, che non potesse esser negato.

In secondo luogo, che ei potesse restar padrone assoluto di trarne quella vendetta che più gli arridesse e gli sembrasse meno compromettente pel suo avvenire.

Prima di tutto, bisognava evitare il ridicolo e riservarsi i mezzi di picchiar forte.

Oh! questo ei lo voleva con la rabbia fredda, velenosa che tiene il posto della passione nei temperamenti fatti di ghiaccio e di fiele.

Egli non si domandò se sua moglie avesse delle scuse, e neppure si domandò se avesse un marito degno di essere amato.

Non si domandò se la propria condotta, la indifferenza, il disprezzo completo in cui egli teneva la creatura che vivevagli accanto, non fossero altrettante circostanze attenuanti a favore della sposa infedele.

Non ebbe alcuna delle esitazioni che in casi consimili fanno riflettere gli uomini e le donne di cuore.

Tutto questo non valeva ai suoi occhi.

Egli aveva preso in un convento una fanciulla ignara, senza darsi pensiero di sapere se ella lo amasse. La legge gliela aveva data. Essa era cosa sua. Egli aveva il desiderio di stritolarla, di vietarle per sempre la vita. Tanto peggio per lei!

(Continua) **A. Arnould.**

L' uditorio fu abbastanza numeroso fino alle nove; poi s' andò sensibilmente diradando.

La preghiera d' una suicida. Ieri, nell'effettuare la constatazione delle ferite sul corpo della suicida Clementina Sladky, si trovò, in una tasca del vestito che indossava, la seguente lettera, scritta di suo pugno, forse nella notte che precedette la catastrofe:

„Imploro questo rispettoso Publico a „non voler abbandonare la mia povera „vecchia madre e la mia amatissima figlia; „a volerle prendere in qualche rispettabile famiglia acciò non rimangano in balìa „di sè stesse. Ho tanta fede che qualche „famiglia che le avanza il pane, vorrà „darlo a quelle disgraziate, che muoio „rassegnata. Chi mi ha indotta a questo „passo fatale fu il signor — e quì segue „il nome — il quale mi prometteva „di lasciarmi tanto per vivere e disimpegnare a tutte le mie scadenze. Imploro „e muoio con la fede che non si abbandonerà questa mia figlia e madre. Ho la „speranza che il Buon Dio mi perdonerà, „poichè non ho fatto in mia vita che pagare gli usurai.

„Li 5 Maggio 1884.

Clementina Sladky."

Questo documento non ha bisogno d'altri commenti. Spetta alle anime nobili, ai cuori generosi, e ne abbondano nella nostra città, di far sì che la defunta non abbia implorato invano.

Tra morte e vita. Da oltre due giorni pendeva attaccata ad un lunghissimo laccio di filo, sul muro della casa di proprietà delle Assicurazioni generali, a ridosso della tettoia Luzzatto.

E sbatacchiava le ali, e chiamava aita, e penava lassù, esposta alla pioggia, emettendo un pigolìo ch'era una pena ad udirsi.

Al mezzodì, e verso il crepuscolo, uno stormo di rondini e rondinelle volava là presso: - tentavano forse di salvare quel loro mesto compagno, cui la sventura aveva fatto impigliare nel laccio; poi, addolorate le povere bestiole di non poter nulla per lui, riprendevano il volo verso altri poggi, per poi riprendere all'indomani quel tentativo di salvataggio pietoso.

Una signora osservava questo spettacolo e commossa da quella pietà di rondine con rondine, - solidarietà, e soccorsi rari fra gli uomini - si recò ieri...

Da chi poteva recarsi se non dall'ottimo Chinchella, direttore della *Zoofila*? Gli narrò il fatto e lui si recò tosto *sopra luogo*. E poichè il povero uccellino era ancora in vita, furono cercati tutti i mezzi per liberarlo. Ma la casa era alta e la bestiola era molto in su: affare serissimo e di difficile attuazione!

Un bravo giovanotto, calzolaio, capitò proprio come il cacio sui maccheroni. Salì sul tetto dello stabile, e da lì con una lunga pertica riuscì a rompere il filo al quale era impigliato l'uccellino.

Questo ultimo semi-volando, cadde a terra: era un rondone di bellissima specie.

Il signor Chinchella lo raccolse, un signore tagliò il filo, a cui un' ala era restata impigliata e gli fu data subito dell'acqua e del cibo.

La signora pietosa asciugò l' ultima lagrima che le era rimasta sulla guancia. E quest' oggi, quando le altre rondinelle verranno a cercare del povero malato, la signora risponderà: La Zoofila è grande e il signor Chinchella è il suo profeta.

Bagno freddo. Lo fece ieri alle 2 pom., il ragazzo Giovanni Steiger, il quale camminando sbadatamente al molo S. Carlo, cadde in mare per propria inavvertenza.

Due facchini, fortunatamente, lo estrassero sano e salvo. Una guardia di p. s. s' incaricò di portarlo ai suoi genitori in via S. Giovanni N. 1.

Concerto. Questa sera, alle ore 8 1/4, avrà luogo al Casino Schiller il concerto del giovane pianista Paolo Gallico con la gentile cooperazione dei signori Giuseppe Cagnoli e del m.o C. Windspach.

A rinfrescare la memoria. Nello interesse della sicurezza publica, il Magistrato richiama a memoria i divieti, contemplati da anteriori notificazioni e avvisi, che sembrano essere andati in dimenticanza.

È proibito ai conduttori dei carri tirati da buoi in generale, e di quelli carichi tirati da cavalli, di guidare i medesimi dal carro stesso.

Se i carri non sono carichi, i cavalli dovranno essere guidati o stando il carradore in piedi sul carro o camminando accanto del cavallo al lato sinistro.

È vietato di legare un carro ad altro, e di far scoppiare la frusta.

Nell' entrare da vie e piazze laterali in una via o piazza principale ogni veicolo deve procedere al passo, e percorrendo una via laterale dovrà rallentare il passo nel punto d' incrociamento con altra via.

Le contravvenzioni alle premesse norme vengono punite con multa da f. 1 a 100, ed a seconda dei casi con arresto da ore 6 a giorni 14.

Principio d' incendio. Iersera alle 10 ore s' appiccò il fuoco ad un coltrinaggio d'una finestra nella villa *Antonietta* in Rozzol.

I vigili, avvertiti, accorsero prontamente, ma intanto il fuoco era già stato soffocato dai casigliani.

L' armaiuolo in riposo. In via Madonnina si fa un gran chiasso per la chiusura della bottega dell' armaiuolo Girolamo Chiocchetti. Quei suggelli della polizia, fatti con tanto di ceralacca rossa, suggeriscono alle comari ogni sorta d' idee le une più strambalate delle altre. Si parla di bombe, di petardi e così via.

Ristabiliamo i fatti nella loro esattezza.

Girolamo Chiocchetti è un onest' uomo di quel di Trento, ammogliato, padre di più figli, che, uscito parecchi anni sono dall' esercito, ove era addetto in qualità d' armaiuolo, munitosi del suo libretto militare si recò al Magistrato e all' amministrazione delle imposte, insinuando che apriva un botteghino d' armaiuolo e che voleva pagare le imposte *come Dio comanda*.

Da oltre 5 anni Chiocchetti esercita il suo mestiere. Lavoratore indefesso, si è acquistato la fiducia della *Società del Bersaglio*, per conto della quale lavora, e la I. R. *Finanza* si serve pure di lui.

Sabato mattina alle 10 si presentarono dal Chiocchetti alcuni agenti di polizia e praticarono una minuziosa perquisizione al botteghino e sulla persona dell'armaiuolo. Dopo due ore di perquisizione, la polizia non trovò altro che un revolver, il quale, essendo di qualche centimetro inferiore della prescritta misura, venne sequestrato.

Il revolver, a quanto assicura l' armaiuolo, era di un signore che glielo aveva dato a riparare.

Senonchè l'industria dell' armaiuolo è concessionaria e non libera, ed il Chiocchetti ignorava che per esercitarla non basta l'insinuazione al Magistrato ed alla amministrazione delle imposte, ma che ci vuole anche il decreto dell'autorità politica.

Martedì dunque, il Chiocchetti fu citato alla Direzione di Polizia, e, ad onta delle sue vive preghiere, l' autorità ordinò la chiusura della bottega.

Il Chiocchetti ha presentato istanza per ottenere il decreto necessario e noi gli auguriamo di riceverlo quanto prima, per poter riattivare il suo lavoro, unico sostentamento della famiglia.

Ritornata in famiglia. La bambina decenne allontanatasi dalla scuola in seguito, a cattiva classificazione, di cui narrammo ieri, era stata raccolta da una buona donna, abitante nei pressi di Sant' Andrea. Ieri al leggere la nostra notizia, ella fece i passi opportuni e la Luigia fu ricondotta in famiglia.

Una ciliegia tira l'altra. „Perchè mai il tuo *Folletto* - poichè ne hai uno per davvero — non ti ha mai susurrato all'orecchio una parolina per indicarti alcuna fra le sconcezze, fra le piaghe, fra i delitti di lesa-estetica che tanto abbondano nella nostra città?"

Così ci scrive un assiduo e ci fa addirittura una lista di tutto ciò che gli sembra meritevole di reclamo.

Cerchiamo di riassumerla.

I marciapiedi sono pieni di polvere perchè gli spazzini li ignorano, e i proprietari dei negozi non si curano di farli pulire.

Le edicole destinate ad uso monumenti vespasiani sono indecenti. La via del Torrente non è lastricata, mentre dovrebbe essere come tutte le sue consorelle; dippiù la via stessa, non viene inaffiata che al mezzodì, anzichè alla mattina per tempo.

L'impresa Bertin dovrebbe attivare delle corse sulla linea Chiozza-Boschetto, visto che la Tram fa pagare ora 8 soldi per quel tratto di via.

Poi... c' è ancora?

Sì, c' è ancora un poscritto che dice: „Battere e ribattere finchè si dèstino dalla loro letargia." Abbiamo battuto. Si desteranno?

Morte improvvisa. Un ricco signore inglese, consigliato a scegliere un clima migliore di quello de' suoi paesi, per rimettersi da una grave malattia, risolse portarsi a Trieste. Vi giunse or sono pochi giorni, e prese alloggio all'Hôtel d'Europa. Pare invece che il repentino cambiamento di clima gli sia stato fatale, poichè Martedì alle 2 pom. è spirato.

Ieri mattina un carro dell'impresa Zimolo ne trasportò la salma alla camera mortuaria di S. Giusto. L' infelice chiamasi Giorgio Tudd, aveva 43 anni, ed era nativo di Glascovia.

Crespino Pipelet. Aveva assunto due mansioni, cioè: faceva il calzolaio, come S. Crespino, e il portinaio come Pipelet. Tutto ciò per salvare il ventre dalle diete forzose, ma non pensò a salvare il capo dalle cadute accidentali.

Ieri infatti, cadendo da una scala alta circa 2 metri, rimase ferito alla fronte, e dovette rivolgersi all'ospitale per i provvedimenti necessari.

Chiamasi Carlo L., ha 55 anni, è celibe, per sua somma ventura, ed abita in via delle Legna al N. 1.

Un altro epilettico. Da alcuni giorni vanno ripetendosi simili casi.

Ieri pure, alle 3 pomerid., una guardia di p. s., dovette accompagnare un altro di questi disgraziati all'ospitale. È certo Giovanni Dusan d'anni 45, da Pinguente, giornaliero, e fu trovato steso al suolo in piazza della Caserma in seguito ad un eccesso di epilessia.

Dopo scritto. Completiamo con i seguenti particolari le notizie da noi date fin da ieri:

— Il borsaiuolo in fuga era Giovanni C., d'anni 20, tagliapietra disoccupato.

Il collega arrestato poscia in via Nuova, perchè con una forte spinta tentava di agevolare la fuga all' arrestato, è Giuseppe R., d'anni 19, falegname disoccupato.

Entrambi da Trieste.

— Quell'infelice poi, che venne medicato alla farmacia Prendini, feritosi al capo nel rovesciarsi contro la vetrina del negozio di manifatture Castro, in via Malcanton, è Giovanni T., d'anni 36, facchino, abitante in via Golauca.

Estrazioni del Lotto. Al 7 corr.

Innsbruck	76	82	42	30	59
Brünn	5	83	62	66	79

Ogni giorno una. — Hai letto nel *Cittadino* il caso di quell' individuo che ebbe salva la vita, perchè si trovava provvisto d'un corno col quale diede il segnale di soccorso?

— L' ho letto, sì. Ebbene vedi, se ero nell'acqua io avrei dovuto affogare.

— Perchè mai?

— Sono celibe.

Una signora risoluta. Il *Progresso* di Nuova York narra la storia di una signora polacca, la contessa Rawuska, la quale era tormentata nella casa dove stava, specialmente per parte del nipote della padrona, si capisce il perchè. Una sera, questi volle entrare in camera della contessa con la scusa di spegnere il gas. Impazientita, la contessa, afferrato il revolver, tirò a costui un colpo. Arrestata e condotta in prigione, riuscì a procurarsi dell' arsenico e lo trangugiò. A stento potè esser salvata.

Apprendiamo poi dal citato foglio che in seguito al sentimento generale di simpatia manifestatosi in suo favore, la contessa è stata messa in libertà sotto cauzione.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 4.42 tram. ore 7,18 *Oggi:* S. Vittore, S. Angelo, S. Ivetta. — *Domani:* S. Gregorio Naziazeno vesc e dott. — Termometro ore 7 ant. 12.8 ore 2 p. 16.4. — Altezza barometrica 753.2 — *Eff.* 1590. Antonio de Dominis spiega la rifrazione della luce e l' iride.

Borsa del 7 Maggio. Continua l'assoluta mancanza di affari e la stagnazione dei prezzi. $318\frac{1}{2}$ a 318, 92.05 a 92, Metalliche più sostenute 80.45, Valuta fiacca. Uniche carte sostenute l'Italiana, trattata da $94\frac{3}{4}$ a 94 15/16 e il Greco da 369 a 372. In chiusa si conosce Parigi 96.90, in aumento l' Italiana di altri 20 centesimi. Da Parigi Corsi fermissimi, Francese in aumento, mentre l'Italiana mantiene e consolida i prezzi di ieri e chiude 96.85. Vienna debole 317 3/4 e 92.

Listino. Napoleoni 9.64 a $9.65\frac{1}{2}$. Zecchini 5.69 a 5,70, Lire sterline 12.11 a 12.13. Lire turche 10.91 a 10.93. Talleri turchi 2.02 a 2.03. Talleri Maria Teresa 2.12 a 2.18. Londra 121.25 a 121.65, Francia 48.05 a 48.35, Italia 48.10 a 48.30, Banconote it. 48.15 a 48.25, Banconote germaniche 59.40 a 59.55, Rendita austriaca in carta 80.45 a 80.55, Rendita ungherese in oro 4% 91.85 a 92.05, detta in carta 5% 88.75 a 88.95. Credit $317\frac{1}{2}$ a $318\frac{1}{2}$. Prestito greco 6%, (*coupon* pagabile anche a Trieste) di 26 milioni, fr. 412 a 414, più interessi. Tabacchi turchi 576 a 577 con pochi affari, Länderbank $110\frac{1}{2}$. Rendita it. 94 13/16 a 94 15/16.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.